

Provinciali, offerti solo 23 milioni

I sindacati ne avevano chiesti 80. Serafini ed Ebner: «Sono pochi, siamo lontani»

► BOLZANO

C'era grande attesa per la prima proposta della Provincia sul rinnovo del contratto dei lavoratori provinciali e della sanità, che riguarda circa trentamila lavoratori, che hanno gli stipendi bloccati dal 2010. Ieri la giunta provinciale, in sede di presentazione del bilancio di previsione, ha formulato la prima proposta che è stata di 23,5 milioni di euro per il 2016, poco più di un quarto di quanto avevano chiesto le categorie (80 milioni, compreso il contratto di intercomparto).

Non sono mancati gli interventi dei sindacati, che sono intervenuti per ribadire come questa prima proposta sia inadeguata.

«Mi pare - commenta **Toni Serafini**, segretario provinciale della Uil - che le parti siano



Alfred Ebner (Cgil)

ancora molto distanti. C'è uno studio dell'Ipl secondo il quale i lavoratori avrebbero titolo per chiedere 167 milioni. Con grande senso di responsabilità è stata formulata una proposta per meno della metà. Ebbene i 23,5 milioni proposti dalla Provincia sono davvero troppo po-



Toni Serafini (Uil)

chi, considerato anche il numero elevatissimo di dipendenti tra i quali questa cifra dovrebbe essere spartita. Positivo, invece, il giudizio sui 190 milioni destinati all'edilizia, tra mutui, Ipes e risanamenti».

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda il segretario

provinciale della Cgil **Alfred Ebner**.

«Pur tenendo conto del possibile gioco delle parti, con la Provincia intenzionata a formulare proposte al ribasso, almeno in questa fase, ritengo che 23,5 milioni siano davvero una cifra modesta. I contratti dei lavoratori pubblici sono fermi da oltre cinque anni e su queste basi non sarà certamente possibile chiudere un accordo. Me lo ha confermato anche Cristina Masera che segue questo comparto per conto della Cgil. Il presidente Kompatscher si è detto disposto a ragionarci, ma tra domanda e offerta c'è davvero un abisso». Resta da capire, ora, quale sarà la strategia scelta dai lavoratori. Che ieri, in ogni caso, hanno già manifestato la loro delusione. (max)